

La filosofia operativa di ICESP si basa sulla convinzione che la condivisione di conoscenze ed esperienze rappresenti l'elemento fondamentale per accelerare la transizione verso l'economia circolare a livello nazionale.

ICESP: la piattaforma italiana per l'economia circolare

La Piattaforma Italiana degli Stakeholder dell'Economia Circolare (ICESP) è un network nazionale che riunisce istituzioni, imprese, ricerca, associazioni e cittadini per condividere esperienze, conoscenze e prospettive sull'economia circolare, favorendo sinergie e supportando la transizione del Paese verso modelli economici sostenibili.

Promossa da ENEA, ICESP nasce come iniziativa speculare alla piattaforma europea degli stakeholder dell'economia circolare (ECESP), con l'obiettivo di valorizzare il "modo italiano" di fare economia circolare e offrire un punto di raccordo tra il livello nazionale ed europeo.

Tra le attività principali figurano la diffusione della conoscenza, la mappatura delle buone pratiche – che consente di individuare, valorizzare e replicare le esperienze più significative sviluppate sul territorio italiano – e il dialogo multi-stakeholder, che favorisce momenti di confronto e collaborazione tra gli attori del sistema. La piattaforma contribuisce inoltre a supportare l'evoluzione delle strategie e delle politiche nazionali e internazionali sull'economia circolare, mettendo a disposizione evidenze, esperienze e casi di successo utili alla definizione di governance efficaci e al dialogo con i processi europei.

In costante relazione con l'ECESP, ICESP porta nei

contesti europei il "modo italiano" di fare economia circolare e mantiene uno scambio continuo tra iniziative nazionali e strategie UE, rafforzando così la presenza e il contributo dell'Italia nel percorso di transizione circolare.

La struttura organizzativa e la partecipazione alla piattaforma seguono il modello della "quadrupla elica", garantendo una rappresentanza equilibrata di tutti i settori del sistema dell'innovazione. Partecipano alle attività di ICESP il mondo della ricerca, la pubblica amministrazione, i cittadini e il terzo settore, il mondo della formazione e delle università, le imprese e le associazioni di categoria. Questa composizione diversificata assicura un approccio multidisciplinare e multi-stakeholder alle tematiche dell'economia circolare.

La piattaforma si è dotata di una carta e di un manifesto d'intenti che definiscono principi e modalità operative. Attualmente 149 organizzazioni hanno sottoscritto la carta ICESP, mentre complessivamente 326 organizzazioni partecipano ai lavori della piattaforma anche senza sottoscrizione formale. Considerando che ogni organizzazione partecipa tipicamente con più referenti, il corpus complessivo degli esperti coinvolti supera le 900 unità, creando una comunità di dimensioni significative che si confronta attraverso gruppi di lavoro

dedicati a temi e linee di attività differenziate. La governance di ICESP è strutturata con un Presidente, un Vicepresidente e un advisory board che svolge funzioni di monitoraggio, supporto e indirizzo strategico alle decisioni. L'assemblea dei firmatari e dei partecipanti rappresenta l'organo decisionale principale, mentre un comitato di revisione delle buone pratiche garantisce la qualità e la coerenza delle iniziative mappate e valorizzate dalla piattaforma.

L'organizzazione operativa attuale si articola in tre pilastri strategici. Il pilastro della mappatura delle buone pratiche si concentra sulla promozione e identificazione delle migliori esperienze di economia circolare, incoraggiandone la replicabilità attraverso sistemi strutturati di documentazione e diffusione. Il pilastro della diffusione della conoscenza opera attraverso attività di formazione, valorizzazione dei risultati delle ricerche ICESP, comunicazione sul territorio e con i vari stakeholder. Il terzo pilastro del dialogo multi-stakeholder promuove la sinergia tra tutti i partecipanti e i gruppi attraverso azioni dedicate e, elemento particolarmente significativo, attraverso focus tematici strategici che vengono definiti di concerto con l'advisory board.

Tra i focus tematici strategici, particolare rilevanza assume il tema dell'eco-design, considerato cruciale nel contesto dell'aggiornamento normativo europeo. Il nuovo regolamento sull'eco-design, in fase di aggiornamento rispetto alla precedente normativa, introduce sostanziali novità e rappresenta un significativo passo in avanti nelle strategie di innovazione, consumo sostenibile e durabilità dei prodotti. Il tema del riuso, centrale nell'incontro oggetto del presente report, si inserisce perfettamente in questo quadro normativo che valorizza approcci sistemici alla circolarità dei materiali e alla riduzione dei rifiuti.

Il lavoro storico di ICESP sull'eco-progettazione ha prodotto risultati significativi attraverso una molteplicità di gruppi di lavoro e iniziative. L'approccio adottato ha riconosciuto fin dall'inizio la natura trasversale dell'eco-design, inteso non semplicemente come tecnica progettuale ma come strategia complessiva che attraversa l'intera catena del valore e il ciclo di vita dei prodotti. Questa visione sistemica ha portato a sviluppare attività di analisi, eventi, seminari e strumenti operativi, inclusa la redazione di questionari rivolti alle imprese sul tema dell'eco-design e la produzione di documenti di stato dell'arte sull'eco-design in Italia.

Il tema dell'eco-progettazione è stato affrontato in modo trasversale anche all'interno dei gruppi di lavoro dedicati alla chiusura dei cicli e nel gruppo che si occupa delle politiche e dei driver normativi. Questa

distribuzione trasversale conferma la natura strategica dell'eco-design come driver metodologico di innovazione, capace di ripensare l'intera catena del valore lungo il ciclo di vita di prodotti, processi, servizi e sistemi. Già nel 2020, ICESP aveva elaborato un documento strategico di supporto alla definizione di una strategia nazionale di economia circolare, individuando una serie di priorità su diversi ambiti settoriali. Tra questi, l'eco-design emergeva come tema prioritario, anticipando sviluppi che hanno trovato successivamente applicazione compiuta nel nuovo regolamento europeo. Il documento identificava come strategici i product service system, il riuso, la condivisione attraverso la sharing economy, i sistemi di ritiro e take-back per la rivalorizzazione e il riuso dei prodotti, il diritto alla riparazione - successivamente codificato nella direttiva 2024 - e l'innovazione digitale attraverso strumenti come il passaporto digitale dei prodotti.

Il database delle buone pratiche rappresenta uno degli strumenti operativi più significativi di ICESP, contenendo attualmente 246 buone pratiche revisionate attraverso un rigoroso processo di valutazione. Un comitato di revisione applica criteri derivati dalla piattaforma europea ECESP, garantendo la comparabilità e la possibilità di trasferimento delle migliori buone pratiche italiane nel database europeo. Questo approccio assicura voce e rappresentanza italiana a livello di Comunità Europea, consolidando il ruolo del Paese nei processi decisionali internazionali sull'economia circolare. ICESP ha voluto aggiungere ai criteri europei standard requisiti aggiuntivi di valutazione delle buone pratiche, focalizzandosi su livello di trasferibilità, innovatività e benefici dell'applicazione. Questi criteri aggiuntivi mirano a consolidare un sistema di raccolta efficace che garantisca la qualità e la strutturazione del database, rendendolo uno strumento affidabile per operatori, ricercatori e decisori politici.

Gli strumenti operativi della piattaforma includono un sito web attraverso cui è possibile scaricare tutti i rapporti di ricerca prodotti, consultare il database delle buone pratiche, contribuire inviando nuove esperienze, segnalare notizie ed eventi di economia circolare. La piattaforma mantiene un approccio aperto alla partecipazione, consentendo di inserire contributi e beneficiare degli strumenti disponibili anche senza adesione formale esplicita.

Il database delle buone pratiche offre funzionalità di ricerca avanzata attraverso diversi filtri, consentendo di identificare esperienze specifiche per settori, tipologie di intervento e ambiti applicativi. Sul tema del riuso, oggetto dell'incontro, il database contiene numerose

iniziative che spaziano dall'innovazione di consumo alla progettazione per la riutilizzabilità, includendo anche iniziative di cittadinanza attiva, portali del riuso e progetti di rigenerazione urbana e sociale.

Particolare rilevanza per il tema del riuso assumono nel database le buone pratiche relative alla gestione dell'inventario, tema che acquisirà crescente importanza in vista dell'obbligo, previsto dal 2030, di non distruzione dell'inventario in settori strategici come tessile ed elettronico. Le esperienze documentate relative a donazioni, riutilizzo attraverso organismi specializzati e centri del riuso dell'inventario rappresentano un patrimonio di conoscenze immediatamente applicabile per rispondere a questa imminente novità normativa. La filosofia operativa di ICESP si basa sulla convinzione che la condivisione di conoscenze ed esperienze rappresenti l'elemento fondamentale per accelerare la transizione verso l'economia circolare a livello nazionale. L'invito alla partecipazione rimane costantemente aperto a tutte le organizzazioni interessate a contribuire allo sviluppo di un sistema economico più sostenibile e circolare, confermando la vocazione inclusiva e collaborativa della piattaforma.